



AGENDA 21
PROVINCIA
DI TERNI

FORUM PROVINCIALE DI SOSTENIBILITA'

OPEN SPACE TECHNOLOGY

Quali azioni prioritarie proponi e ti impegni a portare avanti per rendere il nostro territorio sempre più sostenibile?

INSTANT REPORTS

Orvieto, 22 giugno 2006

TEMA 1

Sessione	Mattina		
Tema	Didattica ambientale		
Proposto da	Goffredo Miliacca	Ente/Organizzazione/ Associazione	Associazione Amici del Rio grande

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
Orietta Storti	Lab. Territoriale Prov. Terni
Rudi Pfenninger	WWF / Associazione La Renaria
Goffredo Miliacca	Associazione Amici del Rio grande
Emanuele Pasqualetti	ASL

Esiti della discussione
<p>Al termine di un franco, libero e approfondito dibattito sull'opportunità e le modalità di trasmissione alle nuove generazioni dei concetti di sostenibilità dello sviluppo ed equilibrio ambientale, si sono enucleati i seguenti punti nodali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. è necessario ottenere un'interazione correttamente bilanciata tra più fattori: economico, psicologico, ambientale, sociale2. interesse delle istituzioni affinché l'ambiente divenga identità culturale e valore soprattutto per le nuove generazioni3. valorizzazione e mobilitazione delle persone che hanno competenza tecnico-scientifica sull'ambiente affinché possano trasmetterla4. rendere consapevoli le giovani generazioni dei concetti fondamentali riguardanti il risparmio dell'energia e dell'acqua, se possibile per esperienza diretta5. principi di bioarchitettura e bioclimatica con particolare attenzione all'utilizzo di energie alternative6. sforzo costante per trasmettere con parole semplici ogni concetto scientifico, comunque complicato, ad ogni età

TEMA 2

Sessione	Prima sessione ore 11,30		
Tema	Tutela della qualità del suolo		
Proposto da	Tommasi Monica	Ente/ Organizzazione / Associazione	Comitato Popolare di Benano

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
Tommasi Monica	Professionista - Ingegnere
Galli Loreto	Coltivatore Diretto
Sbrenna Raffaella	Professionista-Geologo
Neri Cristina	Professionista-Architetto
Mattioni Pier Paolo	Professionista-Architetto
Tocaceli Simonetta	USL 4

Esiti della discussione
<p>Dal confronto sono emerse le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il suolo deve essere considerato una risorsa del sistema produttivo da salvaguardare e tutelare, considerandolo come un sistema biologico complesso. Il suolo deve rientrare a pieno titolo tra i componenti della biodiversità globale risultando essenziale la sua conservazione ai fini di uno sviluppo sostenibile. Qualsiasi intervento sul suolo deve farsi solo per migliorarne l'uso.• Incentivare e finanziare le colture biologiche.• Per migliorare la consapevolezza del proprio ruolo istituzionale la Provincia di Terni dovrebbe investire sul piano delle tecnologie e delle competenze in modo da diventare uno strumento istituzionale e di servizio ai Comuni e ai cittadini creando una banca dati del territorio dinamica, fruibile, che diventi patrimonio dei Comuni per ogni livello di pianificazione.• Disponibilità e accessibilità dei dati sia per il cittadino comune che per il cittadino esperto.• Le scelte di pianificazione territoriale devono essere motivate dettagliatamente effettuando analisi costi-benefici a lungo termine.

TEMA 3

Sessione	Mattina		
Tema	Mantenimento e valorizzazione della biodiversità e conservazione dell'identità		
Proposto da	Anna Puglisi	Ente/Organizzazione/Associazione	Associazione La Renara

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
Anna Puglisi	Associazione La Renara
Alessandro Caciotto	Associazione CO.S.Mo
Flavia Semprini	Associazione Artemide
Giampiero Mortaro	Associazione Meloni Giocosport 85

Esiti della discussione
<p>Il tema della Biodiversità è stato affrontato distinguendo tre ambiti :</p> <ul style="list-style-type: none">- Agroecosistema- Flora e fauna- Qualità della vita, identità, territorio, partecipazione
<p>Considerazioni di contesto:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Tutelare la biodiversità significa riconoscere il valore di ogni elemento vivente nell'equilibrio ambientale. Ogni organismo, anche microscopico, è a fondamento di questo equilibrio.▪ E' fondamentale l'educazione alla complessità ed alla visione – e quindi all'azione- di sistema▪ L'identità di un territorio e la sua stabilità dipendono dal grado di differenziazione delle forme di vita: maggiore biodiversità, maggiore stabilità▪ Il tema della perdita dell'identità del territorio e della memoria è connesso al problema "latente" del diffuso disagio esistenziale▪ E' importante riconoscere la funzione culturale della salvaguardia del territorio.
<p>Proposte:</p>
<p>Agroecosistema</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Riconoscere in maniera diffusa la particolarità dei paesaggi rurali e la loro natura di ecosistemi; ricordare l'importanza di filari, siepi ed alberi nel paesaggio rurale▪ Importanza della diversificazione delle colture, a fronte di un processo di omologazione facilitata dalla meccanizzazione del lavoro agricolo▪ Maggiore coinvolgimento degli operatori dell'agricoltura biologica nei processi decisionali e nella programmazione▪ Incentivare legalmente le "filiera corte" per rilanciare e promuovere le piccole coltivazioni locali e incentivare la pratica dei "gruppi di acquisto".

Fauna- Flora

- Aumentare le aree protette
- Istituire e incrementare le Reti ecologiche
- Fare in modo che il Tecnico faunistico abbia un parere vincolante negli ambiti territoriali di caccia (ATC) perché la caccia sia veramente orientata ad un prelievo sostenibile delle specie cacciabili
- Garantire che la conoscenza scientifica multidisciplinare sia alla base delle scelte e delle politiche
- Nei boschi: ripristino della marcatura delle grandi piante, le matrici da seme, nei boschi da tagliare, mediante l'utilizzo dei tecnici della Comunità Montana o personale del Corpo Forestale dello Stato
- Censimento e monitoraggio periodico della fauna (che NON è solo selvaggina!)

Qualità della vita, territorio, identità partecipazione

- Trovare risorse per far vivere il piccolo commercio, le botteghe, i negozi di paese.
- Promuovere la partecipazione e rilanciare i luoghi di aggregazione
- Conoscere e ripensare il territorio, abitanti come "custodi" delle ricchezze territoriali
- Educazione degli adulti: divulgare il tema della biodiversità a partire dalle piccole cose le esperienze e i gesti quotidiani
- Educazione nelle scuole: allargare l'esperienza degli orti didattici
- Attivare le persone in una riscoperta dei territori; questo è un compito che dovrebbe essere sostenuto ed incoraggiato dalla Provincia innanzitutto, nell'ambito di Agenda 21 locale, con effetto "a cascata" sugli altri enti locali. E' importante raggiungere le comunità locali di piccoli borghi e le frazioni, e recuperare la centralità delle aree marginali
- Iniziative di partecipazione della cittadinanza, promosse ed incoraggiate dalla Provincia, con l'ausilio di animatori territoriali
- La Provincia, come motore di Agenda 21, potrebbe promuovere un circuito di rete di comitati, associazioni organizzazioni culturali ed ambientali che operano nel territorio (ad esempio: un sito web..), per la circolazione di iniziative ed esperienze.

TEMA 4

Sessione	pomeriggio		
Tema	Inquinamento atmosferico, elettrosmog, acustico e luminoso		
Proposto da	Rudi Pfenninger, Vittorio Fagioli, Alessandro Caciotto	Ente/Organizzazione/Associazione	WWF / La Renara, CO.S.MO.

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
Rudi Pfenninger	WWF / La Renara
Vittorio Fagioli	CO.S.MO.
Alessandro Caciotto	CO.S.MO.
Anna Puglisi	La Renara
Simonetta Toccaceli	ASL 4 Terni
Emanuele Pasqualetti	ASL 4 Terni

Esiti della discussione
<p>Nel corso del dibattito sono emerse le seguenti argomentazioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. inquinamento atmosferico (con particolare riguardo all'inquinamento prodotto all'aperto da combustione derivante da attività agricole). In Italia è stato giustamente regolamentato il divieto di fumo negli ambienti chiusi, mentre per le combustioni all'aperto esistono solo norme sulla possibilità temporale o no di attivare combustioni, ma non vengono disciplinate le categorie delle sostanze da bruciare, con il risultato che si assiste spesso alla diffusa pratica agricola di bruciare residui delle lavorazioni, stoppie, plastiche, etc., ... producendo inquinamento atmosferico a danno di pratiche più virtuose come quella del compostaggio, etc,.... Si propone quindi che la Pubblica Amministrazione, a partire dalla Provincia di Terni, regolamenti tale materia anche attraverso incentivi e proibizioni.2. inquinamento elettromagnetico L'Italia dal 2001 si è dotata di una legge quadro in materia (L.36/2001) per assicurare la tutela della popolazione dai possibili effetti sulla salute pubblica dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici con l'obiettivo di preservare l'ambiente e il paesaggio e di minimizzare l'esposizione dei cittadini. Le Regioni hanno regolamentato nel proprio ambito la materia trasferendo alle Provincie e ai Comuni funzioni in merito all'individuazione dei siti di installazione e alle attività di controllo e vigilanza. In particolare i Comuni possono adottare un regolamento comunale per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti, minimizzando l'esposizione della popolazione. I Comuni dell'orvietano, eccetto Orvieto, non si sono ancora dotati di tale regolamento né hanno definito le "aree sensibili" previste dalla legge regionale (L.R. 9/2002) la cui puntuale identificazione è di competenza delle provincie. A differenza della Provincia di Perugia (che a ciò ha provveduto con delibera di G.P. n.149 del 29/03/04), la Provincia di Terni non ha sinora avviato alcuna iniziativa in merito, che pertanto qui si sollecita.

3. inquinamento acustico

Dal 1995 l'Italia si è dotata di una legge quadro in materia (L. 447/95) per la tutela dell'ambiente esterno e di quello abitativo dall'inquinamento acustico. La Regione Umbria ha successivamente regolamentato la materia con L.R. 8/2002 e Regolamento Regionale 1/2004. Il fenomeno, ancorché sottostimato nell'immaginario collettivo, è tuttavia rilevante se si considera che oltre sette milioni di italiani soffre di problemi della sfera uditiva. La legislazione prevede che i Comuni debbano, in forme singole o associate, classificare i territori comunali secondo il previsto utilizzo (zonizzazione). Alle Province sono attribuiti il coordinamento e la composizione di conflitti tra comuni limitrofi in relazione alla zonizzazione acustica dei territori ed alla definizione dei piani comunali di risanamento acustico, oltre alle attività di controllo e vigilanza.

I Comuni dell'orvietano, non hanno ancora – a distanza di 10 anni dall'emanazione della legge quadro – proceduto alla zonizzazione dei loro territori; appare pertanto auspicabile una forte iniziativa di coordinamento della Provincia di Terni sul tema.

4. inquinamento luminoso

Il cielo stellato è stato messo sotto tutela dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. Tuttavia si assiste negli ultimi anni ad un aumento sconsiderato di inquinamento prodotto da illuminazioni eccessive, in particolare anche nelle case sparse in campagna, che contribuiscono a modificare ingiustificatamente il tessuto rurale persistente. Si propone pertanto un intervento di coordinamento da parte della Provincia di Terni verso i Comuni in occasione di definizione di norme urbanistiche, PRG, etc., ...anche in chiave di possibile risparmio energetico.

TEMA 5

Sessione	Primo pomeriggio		
Tema	Educazione ambientale a partire dall'infanzia. La città dei bambini.		
Proposto da	Enrico Ridolfi	Ente/Organizzazione/Associazione	Associazione "La Renara"

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
Andrea Liberati	Legambiente Umbria
Barbara Colombo	Associazione promozione sociale Artemide (Cerquosino, Orvieto)
Goffredo Migliacca	Associazione "Amici del Rio grande" (Amelia)
Donatella Venti	Provincia di Terni
Orietta Storti	Laboratorio territoriale di educazione Ambientale (Prov. Terni)

Esiti della discussione
<ul style="list-style-type: none">- Creare spazi, sia nel centro storico che nelle periferie, fruibili solo pedonalmente e che servono a riaggregare anche gli adulti;- Riaprire o rendere percorribili i sentieri che collegavano la rupe al territorio, consentendo così una maggiore conoscenza del territorio e una maggiore fruibilità anche turistica;- Coinvolgere Protezione Civile e forze locali;- E' possibile dare incarico per interventi di manutenzione sia del verde che delle strade rurali agli agricoltori per l'attuale possibilità di polifunzionalità aziendale delle imprese agricole;- Chiedere al Comune di Orvieto di attivare un percorso di "Città dei bambini e delle bambine" e/o di progettazione partecipata a partire dal quartiere di Ciconia.

TEMA 6

Sessione	Mattina		
Tema	Problematica della comunicazione nell'ambito ambientale (e non solo)		
Proposto da	VANNUCCI GINA	Ente/Organizzazione/Associazione	ASS. PROD.BIOL. PARCO DEL NERA COLDIRETTI TERNI

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
DONATELLA VENTI	ARCHITETTO Provincia di Terni
ANDREA LIBERATI	LEGA AMBIENTE
PIER PAOLO VINCENZI	Associazione ORIZZONTI

Esiti della discussione
<p>LA DISCUSSIONE VIVACE E PARTICOLARMENTE SENTITA HA AVUTO SICURAMENTE ESITI POSITIVI TROVANDO RISCONTRO ANCHE NEL VISSUTO DEI PARTECIPANTI CHE PUR VENENDO DA REALTA' DIVERSE HANNO CONDIVISO LE CARENZE RISCONTRATE NON SOLO NEL TERRITORIO DI ORIGINE MA ANCHE OLTRE IL MERO REGIONALISMO</p> <ul style="list-style-type: none">• ALLA BASE DELLA COMUNICAZIONE FONDAMENTALE E' "ASCOLTO,• ,E'NECESSARIA LA PRESENZA DI POCHE PERSONE PURCHE' CONVINTE DELLA DIFFICOLTA' DEL PASSAGGIO DEL MESSAGGIO DI SENSIBILIZZAZIONE• GLI ORGANISMI AMMINISTRATIVI DOVREBBERO ESSERE POI IL VOLANO PER L'INIZIO DI UN PERCORSO LUNGO E FORMATIVO.• OCCORRE LANCIARE UN MESSAGGIO DIVERSO A SECONDA DEL TARGET IN QUESTIONE,• COGLIERE IL MOMENTO GIUSTO PER LA PERCEZIONE DELL'OBIETTIVO ,• LA "QUALITA' DELLA VITA" NON E' L'APPARIRE .• L'AMBIENTE IN CUI NOI VIVIAMO ,NON E' NOSTRO, E' STATO PRESO IN PRESTITO DALLE GENERAZIONI FUTURE A CUI DOBBIAMO RESTITUIRLO INTEGRO.

TEMA 7

Sessione	Seconda sessione ore 1430		
Tema	Welfare e Stato Sociale		
Proposto da	Gianfranco Cuboni	Ente/ Organizzazione / Associazione	Coop. Sociale OASI Ass. Il Ginepro

Partecipanti alla discussione	
Nome e Cognome	Organizzazione, Ente, Associazione ...
Gianfranco Cuboni	Coop. Oasi – Ass.ne Il Ginepro
Massimo Luciani	Coop. Oasi – Ass.ne Il Ginepro
Raffaella Sbrenna	Geologa
Barbara Colombo	Ass.ne Artemide
Giampaolo Antoniella	Assessore Provincia di Terni
M.Cecilia Stopponi	Assessore Comune di Orvieto
Pier Paolo Vincenti	Ass.ne Orizzonti
Andrea Liberati	Legambiente

Esiti della discussione
<p>Il Welfare è il risultato di una serie di interventi che non possono essere considerati esaustivi se esclusivamente indirizzati a determinate categorie o fasce di popolazione che ne sono, peraltro, i diretti destinatari.</p> <p>Lo stato Sociale è invece il risultato di azioni tutte tese al raggiungimento di un benessere psico fisico della società nel suo complesso e coinvolge tutte le azioni e le scelte delle istituzioni e dei singoli individui.</p> <p>Nella discussione, il gruppo di lavoro ha evidenziato come non esista – o sia particolarmente difficile – creare un reale coordinamento fra i differenti soggetti che hanno compiti politici decisionali e culturali, ma anche come la società manchi delle competenze necessarie a comprendere il profondo collegamento fra le azioni e le conseguenze dirette sullo stato di salute delle comunità.</p> <p>Per queste premesse il gruppo di lavoro, all'interno delle possibili soluzioni, ne individua una prioritaria: la realizzazione di un seminario sullo stato sociale con il titolo: "Punto sullo stato sociale. Istituzioni, cooperazione sociale e associazioni a confronto. Pensare ad una politica condivisa e partecipata". Viene dato mandato alla Provincia (nell'ambito del processo Agenda 21) di porre le premesse per la costruzione dell'iniziativa, tenendo presente dell'impegno condiviso da parte delle associazioni di riferimento.</p> <p>Si propone di realizzare il seminario dopo le ferie estive e rimaniamo a disposizione.</p>